

La scuola: luogo privilegiato di convivenza civile

di Franco Carlino

Per i ragazzi di oggi riconoscere ed accettare una miriade di regole risulta sempre più faticoso. I simboli, i modelli, e le motivazioni proposti dalla società contemporanea, sempre più spesso, si dimostrano poco credibili, non sempre positivi e per niente appaganti. La scuola, quindi, come sempre, rimane luogo privilegiato di cultura e conoscenza in quanto impegnata a far maturare una più sentita cultura della legalità.

In tal senso, uno degli ultimi provvedimenti di fine legislatura, riguardante la scuola, è stato l'emanazione del Decreto Ministeriale n. 28 del 16 marzo 2006, con il quale è stata istituita la "Giornata Nazionale della Legalità". Con tale iniziativa si è inteso avviare un percorso concreto per fare in modo che "le scuole diventino luoghi privilegiati di convivenza civile, rispetto dei diritti umani, di pratica della democrazia e di solidarietà". Questo, ha riferito il Ministro, fa seguito a quanto "annunciato nella cerimonia d'inaugurazione dello scorso settembre alla presenza del Capo dello Stato". "L'anno scolastico 2005/2006 è stato dedicato interamente all'educazione alla convivenza civile, alla partecipazione e alla cultura della legalità. In tutti gli istituti scolastici italiani, - ha proseguito la Moratti - sono state realizzate numerosissime iniziative finalizzate a far divenire le nostre scuole luoghi privilegiati di rispetto dei diritti umani, di pratica della democrazia, di apprendimento delle diversità e della ricchezza delle identità culturali. Proprio per valorizzare queste esperienze e promuovere sempre più una partecipazione consapevole dei ragazzi alla vita della scuola e della comunità scolastica, entro cui sia possibile lo sviluppo di senso critico e della capacità di riflessione, abilità di comunicazione, cooperazione e partecipazione sociale costruttiva, integrazione, e senso di appartenenza alla comunità, ho deciso di istituire la Giornata Nazionale "Scuola e legalità" che sarà celebrata in apertura dell'anno scolastico, nelle modalità e con le iniziative che le singole scuole riterranno opportune". Continuando, il Ministro ha poi detto: "Oggi lanciamo anche il Manifesto "Cittadinanza, legalità e sviluppo", "che si avvale dei preziosi contributi di quanti ogni giorno operano per il rispetto delle regole e di coloro che hanno raccolto la testimonianza dei propri cari, che hanno pagato con la vita la fedeltà alle istituzioni e alle leggi. Il Manifesto costituisce un forte riferimento per le istituzioni scolastiche e le altre agenzie educative che vogliono individuare percorsi, attività, iniziative, per riflettere su come il rispetto delle norme e delle regole sia un fattore fondamentale per la convivenza civile, nella vita quotidiana, a scuola come nella società. A tutti i componenti il Comitato nazionale della Scuola per la Legalità, la Cittadinanza e lo Sviluppo va dunque il mio più vivo ringraziamento e apprezzamento per il contributo che hanno offerto e sapranno offrire in futuro per supportare le scuole del nostro Paese in questo percorso di crescita della cultura della legalità".

A seguito di tali iniziative, il MIUR nel fissare alcuni adempimenti in materia ha richiamato l'attenzione dei Direttori Generali degli Uffici scolastici regionali, ai quali è stato affidato il compito di adottare i provvedimenti più idonei per la riuscita di tale iniziativa, che all'inizio di ogni anno vedrà coinvolte tutte le istituzioni scolastiche, nella celebrazione della "Giornata nazionale della Legalità". Così facendo, ha continuato la Moratti, "le istituzioni scolastiche e le altre agenzie educative, possono individuare percorsi, attività, iniziative, per riflettere su come il rispetto delle norme e delle regole sia un fattore fondamentale per la convivenza civile, nella vita quotidiana, a scuola come nella società allo scopo di formare cittadini responsabili e solidali".